



CENTRO STUDI SEA

ISSN 2240-7596

aipsa edizioni spa

AMMENTU

**Bollettino Storico e Archivistico del
Mediterraneo e delle Americhe**

N. 13

luglio - dicembre 2018

www.centrostudisea.it/ammentu

www.aipsa.com

Direzione

Martino CONTU (direttore), Annamaria BALDUSSI, Patrizia MANDUCHI

Comitato di redazione

Giampaolo ATZEI (capo redattore), Lucia CAPUZZI, Raúl CHEDA, Maria Grazia CUGUSI, Lorenzo DI BIASE, Mariana Fernández Campos, Manuela GARAU, Camilo HERRERO GARCÍA, Roberto IBBA (capo redattore), Francesca MAZZUZI, Nicola MELIS (capo redattore), Giuseppe MOCCI, Carlo PILLAI, Domenico RIPA, Elisabeth RIPOLL GIL, Maria Cristina SECCI (coordinatrice), Maria Angel SEGOVIA MARTÍ, Maria Eugenia VENERI, Antoni VIVES REUS

Comitato scientifico

Nunziatella ALESSANDRINI, Universidade Nova de Lisboa/Universidade dos Açores (Portugal); Pasquale AMATO, Università di Messina - Università per stranieri "Dante Alighieri" di Reggio Calabria (Italia); Juan Andrés BRESCIANI, Universidad de la República (Uruguay); Carolina CABEZAS CÁCERES, Museo Virtual de la Mujer (Chile); Zaide CAPOTE CRUZ, Instituto de Literatura y Lingüística "José Antonio Portuondo Valdor" (Cuba); Margarita CARRIQUIRY, Universidad Católica del Uruguay (Uruguay); Giuseppe DONEDDU, Università di Sassari (Italia); Josep María FIGUERES ARTIGUES (Universitat Autònoma de Barcelona); Luciano GALLINARI, Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea del CNR (Italia); Maria Luisa GENTILESCHI, Università di Cagliari (Italia); Elda GONZÁLEZ MARTÍNEZ, Consejo Superior de Investigaciones Científicas (España); Antoine-Marie GRAZIANI, Università di Corsica Pasquale Paoli - Institut Universitaire de France, Paris (France); Rosa Maria GRILLO, Università di Salerno (Italia); Souadi LAGDAF, Struttura Didattica Speciale di Lingue e Letterature Straniere, Ragusa, Università di Catania (Italia); Victor MALLIA MILANES, University of Malta (Malta); Antoni MARIMÓN RIUTORT, Universidad de las Islas Baleares (España); Lená MEDEIROS DE MENEZES, Universidade do Estado do Rio de Janeiro (Brasil); Roberto MORESCO, Società Ligure di Storia Patria di Genova (Italia); Carolina MUÑOZ-GUZMÁN, Universidad Católica de Chile (Chile); Fabrizio PANZERA, Archivio di Stato di Bellinzona (Svizzera); Roberto PORRÀ, Soprintendenza Archivistica per la Sardegna (Italia); Sebastià SERRA BUSQUETS, Universidad de las Islas Baleares (España); Dante TURCATTI, Universidad de la República (Uruguay)

Comitato di lettura

La Direzione di AMMENTU sottopone a valutazione (referee), in forma anonima, tutti i contributi ricevuti per la pubblicazione.

Responsabile del sito

Stefano ORRÙ

AMMENTU - Bollettino Storico e Archivistico del Mediterraneo e delle Americhe
Periodico semestrale pubblicato dal Centro Studi SEA di Villacidro e dalla Casa Editrice Aipsa di Cagliari.

Registrazione presso il Tribunale di Cagliari n° 16 del 14 settembre 2011.
ISSN 2240-7596 [online]

c/o Centro Studi SEA
Via Su Coddu de Is Abis, 35
09039 Villacidro (SU) [ITALY]
SITO WEB: www.centrostudisea.it

c/o Aipsa edizioni s.r.l.
Via dei Colombi 31
09126 Cagliari [ITALY]
E-MAIL: aipsa@tiscali.it
SITO WEB: www.aipsa.com

E-MAIL DELLA RIVISTA: ammentu@centrostudisea.it

Sommario

Presentazione	5
Presentation	7
DOSSIER	
Similitudini tra Cuba e Sardegna e fonti per la storia dell'emigrazione italiana e sarda in America Latina: Argentina, Uruguay e Panama a cura di Martino Contu	9
– MARTINO CONTU Introduzione	11
– CARLO PILLAI Cuba e Sardegna due isole lontane e vicine	13
– MARTINO CONTU L'emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851)	20
– ROBERTO PORRÀ Fonti per la storia dell'emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi	38
– GIOVANNINO PINNA Emigrati sardi a Panama nei primi anni del Novecento	44
FOCUS	
Salud, bienestar humano y medio ambiente en Chile bajo la dirección de Rodolfo Cruz Vadillo	53
– RODOLFO CRUZ VADILLO Introducción	55
– ALEX VELIZ BURGOS, ANITA DÖRNER PARIS Una propuesta multidisciplinaria para abordar el trabajo del territorio costero desde una mirada Ecológica, de Salud Colectiva y Bienestar humano de comunidades costeras de la Región de Los Lagos, Chile	57
– CAROLINA CABEZAS CÁCERES, JULIO E. CRESPO, JUAN GUILLERMO ESTAY SEPÚLVEDA, ANITA DÖRNER PARIS, MARIO LAGOMARSINO MONTOYA Hipermetropía Ambiental en una Sociedad Abierta: El Medio Ambiente en una Encrucijada	66
– CLAUDIA HUAQUIÁN BILLEKE, KATHERINE HENRIQUEZ ALARCÓN, SONIA CURINAO AILLAHUIL Construcciones intersubjetivas entre un grupo de pares y estudiante Trastorno Espectro Autista	73
IN MEMORIAM DI LAURO ROSSI	
– LAURO ROSSI Lo sport nei campi di prigionia durante la Grande Guerra	95
RECENSIONI	
– GIORGIO MAEDDU <i>La damnatio ad metalla. Storie di prigionieri dell'impero austro-ungarico nella Sardegna della prima guerra mondiale</i> , Gaspari Editore, Udine 2018, pp. 191 (EMANUELA LOCCI)	109
– MARTINO CONTU <i>Sennariolo. L'emigrazione in America Latina attraverso le fonti comunali (Cat. XIII "Esteri")</i> , Centro Studi SEA (Collana "Quaderni di Archivistica", 5), Villacidro 2018, pp. 72 (MANUELA GARAU)	112
Ringraziamenti	115

In memoriam di
Angela Piras in Cugusi (1945-2018)
Lauro Rossi (1953-2018)

DOSSIER

Similitudini tra Cuba e Sardegna e fonti per la storia dell'emigrazione italiana e sarda in America Latina: Argentina, Uruguay e Panama

a cura di Martino Contu

Introduzione

Martino CONTU

Centro Studi SEA di Villacidro, Italia
Universidad Tecnológica Metropolitana de Santiago, Chile

A distanza di 12 anni dalla celebrazione del convegno storico internazionale intitolato “L’emigrazione delle popolazioni insulari del Mediterraneo in Argentina fra il XIX e il XX secolo”, tenutosi a Villacidro i giorni 22 e 23 settembre 2006, e a 9 anni dalla pubblicazione degli atti di quel simposio, *L’emigrazione dalle isole del Mediterraneo all’America Latina fra XIX e XX secolo*, a cura di Martino Contu e Giovannino Pinna (Edizioni Centro Studi SEA, Villacidro 2009, pp. 502), vengono riproposti 3 saggi. Il primo, di Carlo Pillai, è intitolato *Cuba e Sardegna due isole lontane e vicine*; il secondo saggio, *Fonti per la storia dell’emigrazione in America Latina, specialmente in Argentina, conservate negli archivi comunali sardi*, è di Roberto Porrà; mentre *Emigrati sardi a Panama ai primi del Novecento*, di Giovannino Pinna, è il terzo e ultimo articolo: il primo studio scientifico sull’emigrazione sarda a Panama, riproposto in versione digitale a distanza di 7 anni dalla scomparsa del sacerdote che dal 2000 al 2011 è stato socio e animatore della vita e dell’attività di ricerca del Centro Studi SEA.

Il quarto saggio, il secondo nell’ordine del Dossier, è uno studio inedito di Martino Contu, intitolato *L’emigrazione italiana pre-unitaria in Uruguay attraverso le fonti consolari uruguayane (1850-1851)*.

Tra Ottocento e Novecento, Cuba non è stata una delle mete preferite degli emigrati italiani se la confrontiamo con altre destinazioni dell’America Latina, come l’Argentina, il Brasile, l’Uruguay o il Venezuela, dove si diresse la maggior parte del flusso migratorio nazionale. Ancora meno l’isola caraibica è stata un punto di arrivo per gli emigrati sardi che hanno scelto altre terre, *in primis* l’Argentina e il Brasile. Eppure Cuba e Sardegna, due isole lontane, sono molto più vicine di quanto si possa pensare o credere. Probabilmente il comune lungo passato di dominazione spagnola e il fatto che per un certo periodo siano state entrambe terre di frontiera possono spiegare alcune analogie tra le due *insulae*: dal canto estemporaneo, coltivato e praticato soprattutto nelle feste patronali e rionali, alla diffusione del gioco d’azzardo. E poi ancora l’assenza in entrambe le terre di animali velenosi e la coltivazione del tabacco che in Sardegna non assunse però gli sviluppi che ebbe e che ha ancora oggi a Cuba. Informazioni sull’isola caraibica si trovano all’Archivio di Stato di Cagliari, nel fondo *Reale Udienza*, compresa, tra le altre, la notizia che la nave americana *Il generale Jackson*, proveniente da Cuba, nel luglio del 1827, ha fatto tappa al porto di Cagliari per essere successivamente ammessa ad un carico di sale. (Carlo Pillai).

La principale meta americana dell’emigrazione italiana nella prima metà dell’Ottocento fu l’Uruguay. Non a caso gli storici parlano di «emigrazione precoce» per sottolineare la specificità di questo flusso in uscita che coinvolse migliaia di sudditi del Regno di Sardegna, soprattutto liguri, già a partire dagli anni venti del XIX secolo. Questi ultimi, in gran parte lavoratori generici, artigiani, marittimi, con qualche libero professionista, partendo dai porti di Genova, Savona e Nizza, giungevano, dopo un lungo viaggio, sulla sponda orientale del Río de la Plata. Nell’*Archivo General de la Nación* di Montevideo, nel fondo *Listas de pasajeros provenientes de Italia y Francia*, si conservano -timbrate e firmate dalle autorità

consolari uruguayane - le liste dei passeggeri, in gran parte sudditi del Regno di Sardegna e, in minor misura, sudditi di altri Stati italiani pre-unitari, che si sono imbarcati dai porti di Genova, Savona e Nizza negli anni 1840-1853. Con riferimento agli anni 1850-1851, si segnalano 192 passeggeri, quasi tutti di sesso maschile, diretti prevalentemente a Montevideo, ma anche a Buenos Ayres, in Argentina. (Martino Contu).

In base ad una preliminare rilevazione effettuata nei primi anni del nuovo millennio negli archivi storici comunali della Sardegna, soprattutto attraverso la consultazione di inventari elaborati di recente e di censimenti fatti in occasione di visite ispettive, è stato possibile segnalare quasi 100 complessi documentari «nei quali sono conservate intere serie o singole unità notevoli, utili [...] come fonti» per lo studio del fenomeno migratorio «in ambito locale». Gran parte del materiale archivistico è afferente alla categoria XIII (“Esteri”) del titolario degli archivi comunali del 1897. In questi complessi documentari si conservano carte concernenti il flusso in uscita diretto in America Latina e, più specificatamente verso l’Argentina, con riferimento ai due lustri immediatamente precedenti al primo conflitto mondiale, agli anni del primo dopoguerra e a quelli del secondo dopoguerra. Da segnalare che alcuni archivi storici comunali conservano ancora documentazione risalente ai flussi migratori di fine Ottocento, in particolare il flusso diretto in Brasile negli anni 1896-1897. (Roberto Porrà).

Nei primi lustri del Novecento, oltre ai più consistenti fenomeni migratori diretti in Argentina e Brasile, si registra un flusso di qualche centinaio di sardi, provenienti soprattutto dal centro e dal nord dell’isola, che si diresse a Panama per partecipare ai lavori di costruzione del canale del piccolo Stato centro-americano. In tanti partirono dai centri di Ittiri, Orotelli, Oschiri, Ozieri ed altri ancora, attratti dall’offerta di condizioni favorevoli di lavoro e alti salari. In realtà, coloro che si trasferivano a Panama, affrontavano un lavoro durissimo in condizioni molto difficili, a causa, soprattutto, della malaria e della febbre gialla, ma anche del tifo e della tubercolosi. La stampa sarda sconsigliò vivamente i sardi di emigrare a Panama per le avverse condizioni di vita e per le malattie. «La Nuova Sardegna» del 18-19 gennaio 1908, «riporta, in sunto, il contenuto di una lettera che un bracciante della provincia di Sassari scrive alla sorella sulle sofferenze che condizionano la vita a Panama (a Gatum, per l’esattezza) raccomandandole “di adoperarsi per distogliere qualunque persona dall’idea di recarsi al Panama, dove oltre a terribili malattie infettive, si soffre anche la fame”». (Giovannino Pinna).